

Capital

I progetti (ambiziosi) di **Federico Vecchioni**, l'uomo che ha trasformato **BE** in un Gruppo da 1,3 miliardi di euro **Marco Barlassina**

La fertile idea

Dieci anni per compiere una metamorfosi. Sono quelli bastati a **Federico Vecchioni** per trasformare una società agricola da 9 milioni di valore della produzione e 900mila euro di Ebitda, in un gruppo integrato della filiera da 1,3 miliardi di fatturato, 75 milioni di Ebitda e una capitalizzazione superiore al miliardo di euro. Il tutto sotto le insegne di **BE**, la holding quotata in borsa dal 2017, che con un'OPA ha rilevato nel 2014 gli asset di **Bonifiche Ferraresi**, storicamente di proprietà della Banca d'Italia, costruendo un campione nazionale che, partendo dai terreni delle Bonifiche, integra oggi tutta la filiera: dalle sementi, alla coltivazione, al confezionamento e alla distribuzione e vendita di ogni genere di prodotto agro-alimentare. Arrivando anche ad estendere il raggio d'azione fuori dai confini italiani.

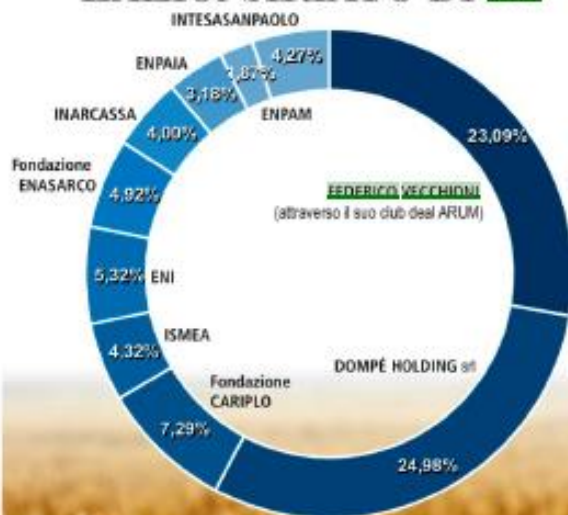
Un percorso di sviluppo costruito anche grazie a un azionariato di lungo periodo, che vede la presenza di Dompé

(24,98%) e dello stesso Vecchioni (attraverso il suo club deal Arum, con una quota del 23,09%) e il gotha italiano del mondo industriale, finanziario e delle casse di previdenza: Fondazione Cariplo (7,29%), Ismea (4,32%), Eni Natural Energies (5,32%), Fondazione Enasarco (4,92%), Inarcassa (4%), Enpaia (3,18%), Enpam (1,87%) e Intesa Sanpaolo (4,27%).

Il gruppo con sede a Jolanda di Savoia, in provincia di Ferrara, è a trazione agricola grazie a **Bonifiche Ferraresi**, la più grande azienda per superficie agricola utilizzabile, 11mila ettari tutti in Italia, che ne rappresenta il cuore pulsante.

Il patrimonio della società è attualmente costituito da cinque aziende agroalimentari situate nella provincia di Ferrara, di Arezzo, Oristano, Grosseto.

L'AZIONARIATO DI **BE**



*Federico Vecchioni, 57 anni, padovano, è amministratore delegato di **BE**. Nella pagina accanto, la sede della società a Jolanda di Savoia (Fe).*

